

Pasquetta

Un'originale iniziativa della Provincia per riscoprire la ferrovia

Nella foto d'archivio, un treno storico, con locomotiva, in stazione.



Bicicletta e locomotiva sulla Treviso-Ostiglia

E a Venezia tutto esaurito negli hotel solo a Pasqua

Venezia. Venezia non bisca nella giornata canonica delle gite fuoriporta il regalo pasquale per gli operatori turistici locali.

E così dopo una domenica da tutto esaurito negli alberghi della città, ieri era già disponibile il quaranta per cento delle camere.

Neppure in terraferma, a Mestre, il week end lungo, confortato da condizioni climatiche tutto sommato benevole, ha attirato più di tanto i visitatori: se a Pasqua il riempimento delle camere è stato dell'80%, già ieri più del 50% dei letti risultano disponibili.

Le spiegazioni sono individuate nelle non facili condizioni economiche: «Colpa dell'euro - sottolinea Claudio Scarpa, direttore dell'Ava, l'Associazione veneziana albergatori - che ha accorciato ormai da qualche anno la permanenza di quanti giungono in città; oggi tutti puntano al week end corto e magari se ne concedono di più nell'arco dell'anno».



A girare per le calli veneziane ieri erano soprattutto gli italiani e molti europei. «Di americani e giapponesi neanche a parlarne - spiega Scarpa - non è ancora il periodo giusto».

Intanto, fra Treviso e Ostiglia s'è svolta ieri un'originale iniziativa: un viaggio sul treno a vapore con bici a seguito per riscoprire la Treviso

- Ostiglia (in provincia di Mantova), la più lunga linea ferroviaria dismessa d'Italia destinata a diventare una delle più lunghe piste ciclabili d'Europa.

È l'iniziativa che la Provincia di Treviso, l'ente parco del Sile e numerose associazioni culturali hanno promosso ieri per una originale Pasquetta tra Padova, Treviso e sino a Castelfranco Veneto. Qui i viaggiatori sono scesi dal treno per una pedalata sino alla Treviso - Ostiglia passando per le risorgive del Sile.

Nella sua lunghezza completa, il percorso si sviluppa su 118 chilometri di sedime, ideali per una ciclopista di sicuro richiamo per i turisti italiani e stranieri nonché, asse strategico di penetrazione e percorrenza ciclistica attraverso tutto il Veneto, fino quasi al Po.

Il sedime attuale, ancora quasi interamente intoccato, attraversa cinque province: Treviso, Padova, Vicenza, Verona e Mantova.